

Attività di Approfondimento nell'ambito del progetto  
TERRITORIO SCUOLA A CIELO APERTO 2024-2025

# **TERRITORIO**

## **UNA SCUOLA A CIELO APERTO**

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

# **STORIE D'ACQUA**

**ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI  
CHE VIVONO VICINO AL FIUME LAMBRO  
E AL LAGHETTO,  
SCUOLA INFANZIA  
CANONICA DI TRIUGGIO**



AREA Parchi  
Archivio Regionale  
Educazione Ambientale  
nei Parchi lombardi



**Parco Regionale  
Valle del Lambro**  
*il tuo parco*

# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

Nel nostro giardino viene sempre uno scoiattolo: noi lo guardiamo, lo studiamo, un giorno però è successa una cosa speciale: suo cugino ci ha mandato una lettera!

E' Freccia, lo scoiattolo del Parco Valle Lambro: ci ha invitato a conoscere anche gli animali che vivono vicino al nostro caro fiume e quelli che vivono al «laghettone», uno stagno vicino vicino alla nostra scuola...

Ecco la lettera...

**Ciao piccoli avventurieri!**

**Sono lo scoiattolo Freccia,**

**esploratore di boschi e prati**

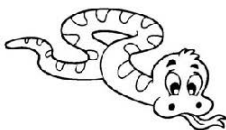
**Mi manda mio cugino, che vi conosce molto bene!**

**Mi ha parlato di alberi, animali e bambini di grande simpatia, siete voi?**

**Oggi vi ho riunito per portarvi con me in una nuova avventura,**

**Vi aspetto al laghetto, sarò nascosto tra i rami degli alberi, anch'io voglio stare ad ascoltare le storie di chi abita questo incantevole posto...**

**Siate calmi però, perchè mi spavento facilmente!**



***Freccia***



# TERRITORIO

UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

Al laghettone ci attende  
Erica,  
che ci ha portato le storie  
di cui parlava Freccia!

Le volete conoscere anche  
voi???

Eccole!



# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

### La storia del rospo



Si racconta che tanto tanto tempo fa, tra gli acquitrini e le melmose acque che si trovano vicino ai nostri fiumi e stagni, visse una incredibile creatura. Era un rospo grandissimo, grande come un bue e con gli occhi di fuoco.

Questo rospo era molto dispettoso, e gli piaceva porre indovinelli a chi si attardava, di notte, sul ciglio di qualche canale o nei pressi di qualche acquitrino. Gli indovinelli che faceva erano difficilissimi e solo lui conosceva la soluzione! Chi sapeva rispondere alle domande (e non ci riusciva quasi nessuno) poteva passare sano e salvo, ma chi non riusciva a risolvere l'indovinello, veniva gettato nelle gelide acque notturne, rischiando la vita!

Proprio per questo chi abitava vicino a fiumi o stagni, si guardava bene dal trovarsi nei pressi dell'acqua, una volta calate le tenebre e se, per qualche motivo, vi si fosse trovato, camminava di gran lena e con le orecchie tese, pronto a fuggire di corsa ad ogni rumore sospetto.

Difatti se avesse udito gorgogliare le acque, quello era l'immane indizio della presenza del mostro, desideroso di porre i suoi indovinelli impossibili.

# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

### La storia della biscia



In un tempo lontano un borgo, che sorgeva ai piedi delle nostre montagne, fu invaso dagli insetti. C'erano insetti di ogni tipo, grandi e piccoli ed erano dappertutto. Invadevano le case, le scuole e le stalle e divoravano tutte le provviste dei contadini e degli abitanti del borgo. Gli abitanti erano disperati, non avevano più cibo di cui sfamarsi, e non sapevano come liberarsi da quel flagello.

Un giorno arrivò in loro aiuto un mago, il quale disse che gli insetti sarebbero scomparsi grazie all'aiuto di una serpe bianca. Gli abitanti preoccupati incominciarono a cercare, ma non trovavano un serpente di quel colore! Il mago allora disse loro di accendere un grande fuoco nella piazza del paese. Così vennero preparate fascine di legna da ardere e quando il fuoco fu acceso e le fiamme si furono alzate alte verso il cielo, il mago incominciò a cantare: il fuoco allora prese le sembianze di un serpente sempre più luminoso. Gli insetti furono attratti da questa grande luce, ma una volta vicini al serpente, furono tutti bruciati.

Fu così che finalmente gli abitanti del borgo, chiamato Chiavenna, furono liberi dal flagello e vissero per sempre felici e contenti.

# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

### La storia della LIBELLULA



C'era una volta, molto molto tempo fa, un drago molto saggio che durante la notte diffondeva la luce con il suo respiro di fuoco. Questo drago aveva dei poteri magici, e amava stupire i suoi amici trasformandosi in animali a volte bellissimi, a volte buffi e curiosi. Un giorno il drago, per meravigliare il lupo, si trasformò in una bellissima libellula, ma mentre si librava nell'aria con le sue ali scintillanti, finì prigioniero della sua stessa magia: rimase intrappolato nel nuovo corpo e perse tutti i suoi poteri magici.

E così da quel giorno, quando vediamo una libellula volare, possiamo vedere le sue ali luccicare, di una magica luce.

Da questa leggenda deriva il nome inglese della libellula:

dragonfly



# TERRITORIO

UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

Poi siamo andati al fiume  
Lambro...

Anche qui Erica ci ha  
mostrato alcuni animali

Freccia ci ha  
raccontato nuove storie...

# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

### I germani reali

I germani reali trascorrono gran parte della giornata sull'acqua e si spingono sulla terraferma solo per riposare o per fare il nido.

Il maschio ha testa e collo di un bel verde scuro – ma brillante – e un sottile collare bianco, la femmina è «mimetica», per covare in tranquillità le uova nel nido.

Solo la femmina sa fare “quack” ! Il maschio produce infatti solo un debole sibilo.

Le anatre hanno un volo potente e diretto, e in volo battuto rettilineo possono raggiungere i 130 km/h! In volo hanno inoltre una grande resistenza, potendo volare senza sosta per centinaia o addirittura migliaia di chilometri fino a oltre 6.000 metri di quota.

Il piumaggio delle anatre è incredibilmente impermeabile e isolante. Il loro piumaggio è straordinario, isola e tiene molto caldo, superiore a quello dei migliori cappotti invernali fatti dall'uomo. Inoltre è altamente impermeabile, grazie ad un olio apposito, preso dalla ghiandola alla base della coda, le anatre infatti se lo cospargono su tutte le piume continuamente.

Le anatre si distinguono in anatre “tuffatrici” e anatre “galleggianti”: le prime hanno un corpo più “denso”, per facilitare l'immersione, le seconde hanno un corpo meno “denso”, per facilitare il galleggiamento. Il germano reale è un'anatra “galleggiante”.

il germano reale abita in tutto il mondo, perché si adatta a tutti i luoghi, l'importante è che ci sia un fiume o un laghetto.

Ci sono circa di 20 milioni di esemplari!

Le anatre e galline sono parenti molto stretti, hanno un «bisnonno» comune.



# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

### Il lupo e l'airone di Esopo

Un lupo aveva ingoiato un osso e andava attorno per trovare qualcuno che lo liberasse. S'imbattè in un airone, e lo pregò di estrargli l'osso dietro compenso. Quello cacciò la testa nella gola del lupo, tirò fuori l'osso e poi reclamò l'onorario pattuito. Ma il lupo gli disse: "Caro mio, non sei contento d'aver tirato fuori intera la testa dalla bocca del lupo? E osi ancora chiedere un compenso?". La favola mostra che il più gran compenso che si possa ottenere dai servizi resi a un malvagio è quello di non essere ricambiato con un sopruso.

### L'airone di Jean de La Fontaine

Aveva il becco lungo, il collo ancor più lungo, per non parlare delle zampe interminabili. Era un airone, e passeggiava pigramente costeggiando un fiumiciattolo dalle acque limpidissime e poco profonde, quando scorse una carpa argentata che guizzava nella corrente in compagnia di un luccio amico.

Il maestoso uccello avrebbe potuto facilmente afferrarli, tant'erano vicino alla sponda: bastava si sporgesse appena appena. Ma non avendo molto appetito, penso che avrebbe atto meglio ad aspettare un pochetto.

Era un airone che non mangiava mai fuori orario! Pochi minuti dopo a mezzogiorno in punto, ritenne giunto il momento di scrutare le acque.

Vide alcune tinche, sì, ma le disdegnò: oltre che abitudinario, quell'airone era un tantino schizzinoso, a dirla tutta... «Tinche?» gracchiò. «Un airone che si rispetti non mangia un piatto così miserabile!». Poi avvistò dei piccoli pesciolini.

«Figurarsi!» sbottò. «Non faccio neanche la fatica di aprire il becco per, dei pescetti simili». Di questo passo, si ritrovò a sera sfinito dalla fame e fu ben contento di sgranocchiarsi senza tanti complimenti una minuscola lumachina.

chi troppo vuole nulla stringe, a quanto pare.

# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

### LA DONNA CARPA

Fiaba giapponese

Durante l'estate, un fiume si era quasi essiccato e così, due uomini, gettarono le loro reti e pescarono una grossa carpa nera. Poi, la vendettero a un tale.

"Un momento. Tu sei una carpa nera, e da tempi lontani si dice che le carpe nere, se hanno raggiunto i trenta centimetri di lunghezza, non si dovrebbero mangiare.

Però, non rimanere in questo fiume: fa' piovere (il popolo giapponese crede che le carpe possano attirare la pioggia) e raggiungi un fiume più grande; lì sarai al sicuro." E così dicendo, l'uomo liberò la carpa.

Pochi giorni dopo, però, si trovò nei guai: la sua domestica, infatti, era partita in tutta fretta e l'aveva lasciato da solo. Inoltre, non riusciva a trovare nessun'altra donna che gli sbrigasse le faccende di casa. Lui doveva badare al negozio e non aveva certo tempo di fare da sé. Un bel giorno, una bellissima donna con un fagotto sulle spalle si fermò alle porte del paese chiedendo se ci fosse qualcuno disposto a prenderla come donna di servizio. Fu subito condotta al negozio, dove l'uomo la prese senza indugio.

La donna era una domestica eccellente: lasciava la casa perfettamente pulita e cucinava come nessun'altra. Era tanto brava che l'uomo la riempiva di regali: kimono, gioielli, sandali e scarpe. Un giorno volle andare in cucina a scoprire il segreto dei suoi piatti deliziosi ed entrò di soppiatto. La donna aveva il kimono arrotolato fino alla vita, e da sotto spuntava una grossa coda nera con cui rimescolava il brodo.

"Dev'essere uno spirito! È disgustoso." si disse l'uomo tra sé. Il giorno dopo, disse alla domestica che doveva andarsene. La donna prese il suo fagotto e uscì.

L'uomo, però, desiderava sapere da dove fosse arrivata e la seguì senza farsi vedere.

Immaginate lo stupore del negoziante quando vide la donna avvicinarsi ad un fiume e, con un guizzo, trasformarsi nella carpa nera e nuotare via.

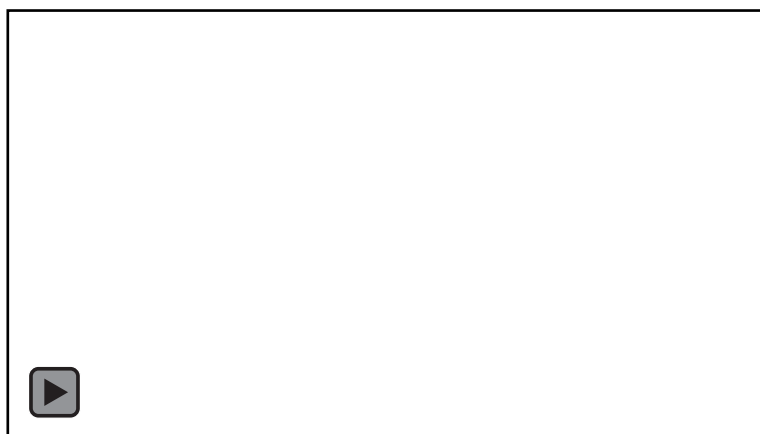
Fu così che l'uomo capì che la domestica non era uno spirito, ma la carpa, tornata da lui per gratitudine; si pentì amaramente di averla scacciata, ma non la rivede più.

# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

Quante storie,  
Quanti animali vivono grazie  
al fiume e al parco!  
Abbiamo deciso che  
racconteremo tutto...  
Abbiamo realizzato un video  
per far sapere tutto a tutti...  
Guardalo qui  
<https://youtu.be/s5AH-Zurymg>





# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

Abbiamo poi costruito  
due giochi:

IL MEMORY  
DEGLI ANIMALI

IL GRANDE GIOCO  
DEL FIUME

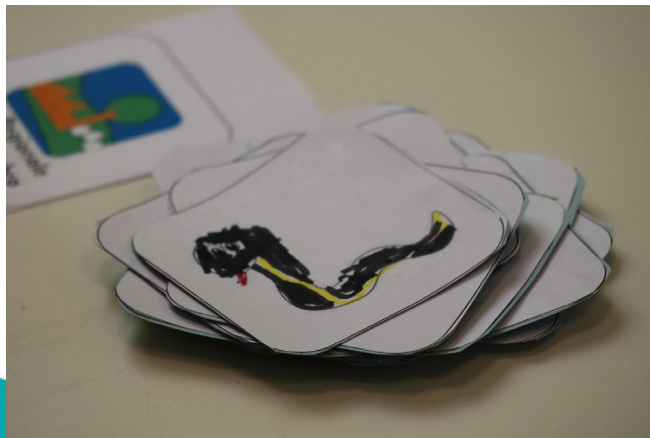
per giocare tutti insieme  
e ricordarci di  
avere cura del nostro fiume  
e laghetto!

# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

### I NOSTRI GIOCHI...





# TERRITORIO

## UNA SCUOLA A CIELO APERTO

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA

**Progettazione e conduzione su mandato di Parco regionale  
Valle del Lambro,  
Ambito «Territorio, scuola a cielo aperto»  
a cura di  
dott. Daniela Re e dott. Erica Merati**

**Tutti gli alunni  
della scuola infanzia San Domenico  
Canonica di Triuggio  
Anno scolastico 2024/2025**

